

LAICIZZAZIONE - PROCEDURA ATTUALE

Vorremmo di tanto in tanto darvi alcune informazioni sulla organizzazione e il funzionamento dei vari servizi della nostra Casa di S. Alfonso. Nel numero 15 del 15 giugno 1981 abbiamo trattato della nostra Accademia Alfonsiana. Durante la primavera scorsa, in occasione della Beatificazione del p. Donders abbiamo parlato del compito del nostro Postulatore Generale.

Il numero presente tratterà dell'ufficio del Procuratore Generale: che, sia detto tra parentesi, per ora, è il sottoscritto. Non vi meravigliate, se preciserò che il Procuratore Generale non è colui che gestisce i beni materiali della Casa Generalizia. Quindi non aspettatevi da lui un invito a pranzo/ Il Procuratore Generale rappresenta i Redentoristi presso la S. Sede, mentre l'Economo Generale maneggia il danaro. Capito!

In questi ultimi anni, uno dei principali compiti del Procuratore Generale è stato quello di preparare e presentare alla S. Sede le domande di laicizzazione. E' noto che il Papa Giovanni Paolo II° ha reso più difficile la riduzione allo stato laicale, insieme all'autorizzazione a contrarre matrimonio. La maggior parte di questo numero tratterà dunque questo problema. Pensiamo sia utile che voi possiate conoscere quale è la procedura attuale seguita dalla S. Sede.

Dal 1964 al 1979, 681 Redentoristi hanno ottenuto la riduzione allo stato laicale. Sette di essi - cosa sorprendente - hanno ricevuto la dispensa durante il breve Pontificato di Giovanni Paolo I°. Dopo la Sua elezione Giovanni Paolo II° decise di studiare personalmente il problema, prima che fossero concesse nuove laicizzazioni.

Testimonianze degne di fede, attestano che molti Vescovi avevano chiesto al Papa di mettere una diga alla defezioni dei sacerdoti.

La Congregazione per la Dottrina della Fede si trova in questo palazzo.

E' la Congregazione che tratta le domande di laicizzazione e trasmette al Papa l'esito delle proprie riflessioni.





P. Hernan Arboleda
Vice-Procuratore Gen.

Il dossier di una richiesta di laicizzazione o di riduzione allo stato laicale, comprende abitualmente una ventina di pagine. Non è raro il caso che le pagine siano 50. Ultimamente uno di tali dossiers era di 80 pagine. Bisogna farne 4 copie e inviarne 3 alla S.Sede.

A sinistra il n. Hernan Arboleda, della Provincia di Bogotá (Colombia). E' il Vice-Procuratore Generale. Potete vedere nelle sue mani 3 di questi dossiers che devono essere trasmessi alla S.Sede.

Gli studi e le consultazioni, richieste dalle norme di Giovanni Paolo II°, raggiungono il tempo di due anni circa. Durante questo periodo praticamente non è stata concessa alcuna dispensa. Però, noi abbiamo ottenuto una di queste rare dispense in favore di uno che è morto di cancro.

Le nuove norme da seguire nei processi di laicizzazione sono state promulgate il 14 novembre 1980. La procedura è più complessa per le forme che bisogna rispettare. Per es. il richiedente deve essere interrogato sotto giuramento... Deve essere presente un notaio ecc.. Inoltre queste nuove norme erano retroattive. Di conseguenza, tutti i casi introdotti dopo il 1° gennaio 1979, si sono dovuti riprendere.

Per quali casi la S.Sede concede attualmente una dispensa?

Il numero 5 delle nuove norme stabilisce che la S. Congregazione per la Dottrina della Fede prenda in considerazione:

1° Il caso di un uomo (generalmente di una certa età) che è vissuto fuori dello stato sacerdotale per parecchi anni e che non può tornare indietro.

2° Il caso di coloro che non avrebbero dovuto ricevere l'ordinazione sacerdotale, sia perchè mancavano della libertà indispensabile o perchè si trovavano nella impossibilità di potere assumere responsabilmente gli obblighi relativi, o anche perchè i loro superiori legittimi non sono stati capaci di dare un giudizio saggio e pertinente sull'attitudine del candidato a osservare per tutta la vita il celibato consacrato a Dio.

Notate che il testo riportato è una traduzione dell'originale latina, non letterale, ma abbastanza esatto. Data l'importanza del testo, e perchè possiate giudicare come si conviene, trascrivo il testo originale. Lo troverete completo in "Analecta CSSR 1980, pp. 7-13.

"...S. Congregatio pro Doctrina Fidei considerandum suscipiet illorum casum qui ordinationem sacerdotalem recipere non debuerant, quia scilicet vel debitus libertatis vel responsabilitatis respectus defuit, vel competentes Superiores opportuno tempore non valuerunt modo prudenti ac satis idoneo iudicare, num candidatus reapse aptus esset ad vivendum perpetue in caelibatu Deo dedicato."

Dopo l'applicazione delle nuove norme fissate dalla S.Sede(1° genn.79), noi abbiamo presentato 58 domande di riduzione allo stato laicale.

13 hanno ricevuto una risposta positiva e hanno perciò ottenuto la dispensa. 10 hanno ricevuto una risposta negativa. Un altro ha ritirato la domanda ed ha ripreso il ministero.

Durante questo periodo, il più anziano dispensato, aveva 70 anni.

Due altri circa 60. Il più giovane aveva 40 anni, ma il suo caso era eccezionale: ne abbiamo parlato prima, giacchè è morto di cancro.

Tolto questo caso il più giovane ha 44 anni. Tutti gli altri dai 45 in su.

L'ultima risposta ricevuta riguardava un caso presentato nel febbraio 82. Per 16 casi presentati prima del febbraio 82, non abbiamo ancora ricevuto risposta. Tutti i confratelli in oggetto hanno meno di 45 anni.

Sui 58 casi indicati sopra, con la richiesta di riduzione allo stato laicale, 22 hanno contratto matrimonio civile o vivono "more uxorio". Il fatto di contrarre matrimonio civile o di vivere "more uxorio" non aiuta ad ottenere la dispensa dal celibato ecclesiastico. Sui 10 casi con risposta negativa (cfr. sopra) 5 avevano contratto matrimonio e alcuni avevano figli.

Dopo aver parlato di tali problemi con i Procuratori di altri Istituti religiosi, mi sono accorto che la loro esperienza è simile alla nostra. Uno di tali Istituti ha un centinaio di casi pendenti.

Quanto costa la pratica? Nulla. Le altre Congregazioni Romane prendono abitualmente qualche cosa per le spese di segreteria, amministrazione ecc. Quando ho domandato perchè la Congregazione per la Dottrina della Fede non prendeva nulla, mi hanno risposto: "Queste persone hanno bisogno di soldi. Perciò non prendiamo nulla."

Io mi sono occupato personalmente di più di 300 casi. Malgrado l'abitudine acquisita per queste esperienze, è sempre con tristezza che io mi occupo di riunire la carte, di preparare e di firmare un dossier. Spero, perciò che mi perdonerete se mi permetto d'aggiungere un commento.

Il Procuratore Generale
P. Giovanni Ruef, della
Prov. di Baltimora (USA)

Io vedete mentre lascia
il palazzo della S.Sede
dopo aver presentato
le domande di riduzione
allo stato laicale.

La Congregazione per
la Dottrina della Fede
è a sinistra, dietro
il colonnato.



Quali sono i motivi perchè si avuole abbandonare il sacerdozio. Sono vari, come è varia la natura umana. Ma, in molti casi, bisogna risalire al passato dei confessori e direttori spirituali, che per dimostrarsi buoni, in effetti sono stati crudeli/ di quante sofferenze future non sono stati essi la causa.

Io so che i Teologi non sono tutti d'accordo con la Dichiarazione della Congregazione per la Dottrina della Fede (29 dicembre 1975) su certe questioni di morale sessuale (AAS 68 (1976) p.77.) Io credo che, per i casi che ci riguardano, noi possiamo fare astrazione dalle obiezioni di questi teologi sulla moralità obiettiva e sulla responsabilità soggettiva di certi atti. Ecco, dunque la mia esperienza personale, partendo da questi casi di richiesta di laicizzazione: "Coloro che hanno dei problemi personali e non risolti nel campo sessuale non dovrebbero essere autorizzati ad entrare in uno stato che richiede il celibato per tutta la vita" (conf. Istruzione della Congregazione per i Religiosi ed I.S. nel "Compendium pro religiosis" 46 (1969, p.296 e ss.

Nota finale: Cosa possiamo attenderci dal Papa attuale sul problema delle laicizzazioni? Tutti coloro con i quali ho discusso sono del parere che non vi sarà alcuna liberalizzazione della politica finora praticata.

ALTRI PROBLEMI

Per darvi un panorama completo sul ruolo del Procuratore Generale, vorrei i parlarvi brevemente.

te di quali altri problemi noi ci occupiamo. Dico "noi", perchè vi sono due Vice Procuratori: il p. Hernan Arboleda e il p. Giuseppe de Sousa. Quest'ultimo è l'Economo della casa. Quando il p. Arboleda ed io siamo assenti, il p. de Sousa svolge questo compito. Giacchè io sono nello stesso tempo Consigliere Generale, Responsabile dell'Informazione ecc. il p. Arboleda, durante questo sessennio, ha svolto una gran parte del lavoro

Piazza S. Pietro: Gli edifici in fondo, all'entrata della piazza, sono sede della maggior parte delle Congregazioni Romane. A sinistra: Congregazione per i religiosi e I.S., Congregazione per il Clero, Congregazione dell'Educazione Cattolica, Segreteria del Sinodo dei Vescovi. A destra: Congregazione dei Sacramenti e del Culto divino, Congregazione dei Vescovi, Congregazione per le Cause dei Santi, Congregazione per la revisione del diritto canonico. La Congregazione per l'Evangelizzazione dei popoli è invece, in Piazza di Spagna.



di Procuratore. Desidero ringraziarlo qui pubblicamente. Senza la sua efficace collaborazione, non avrei potuto fare altro, come per es. pubblicare "Communicationes."

I principali problemi che noi sottoponiamo alla Congregazione per i Religiosi e gli I.S. riguardano le domande di esclaustrazione e di secolarizzazione "praevio experimento".. come anche il permesso di fare degli acquisti e delle vendite, la sanazione di atti invalidi (elezioni invalide, noviziato invalido ecc.), l'approvazione delle nostre Costituzioni, l'esclusione dalla Congregazione, i problemi riguardanti le Redentoristine... Per avere un'idea dell'ampiezza del lavoro, pensate che durante l'ultimo sessennio abbiamo avuto 454 casi da sottoporre alla Congregazione dei Religiosi.

La Congregazione dei Sacramenti e del culto divino si occupa dell'approvazione dei nostri testi liturgici e delle loro traduzioni. Abbiamo anche in corso un processo sulla validità di una ordinazione.

Dobbiamo trattare anche con la Congregazione per le Chiese Orientali per i nostri Confratelli di rito orientale e per i rescritti riguardanti le celebrazioni nei vari riti.

La Congregazione per il clero regola i problemi riguardanti le parrocchie che ci sono state affidate "ad nutum S.Sedis."

La Congregazione per l'Evangeliizzazione dei popoli approva le convenzioni che facciamo con l'Ordinario del luogo nei paesi di missione. Contribuisce anche a sovvenzionare il nostro ministero nei paesi di missione.

Abbiamo anche delle relazioni occasionali con la Segreteria di Stato e con altri Uffici della Curia. E non dimenticate le centinaia di biglietti che domandiamo ogni anno per le udienze Papali.

Per finire.. Ogni volta che un problema deve essere sottoposto alla S. Sede, come una richiesta di laicizzazione, deve essere prima approvata dal Governo Generale. Ordinariamente è il Procuratore Generale che spiega il caso alla Riunione del Consiglio Generale.

p. John Ruef - 12 novembre 1982

15

Sotto a sinistra: Il p. Generale e 60 confratelli che cantano il Te Deum alla fine della Messa di ringraziamento celebrata a S. Alfonso per commemorare il 9 novembre, il 250.mo anniversario della Congregazione.

Sotto a destra: L'Aula Magna della nostra Accademia Alfonsiana durante una delle Conferenze sul tema "Redenzione e morale" organizzate dall'Accademia dal 10 al 13 novembre per celebrare insieme il 250.mo anniversario della Congregazione e il 250.mo anniversario della fondazione dell'Accadem.



I REDENTORISTI NELLA GERMANIA DELL'EST



A sinistra: la nostra casa di Heiligenstadt, nella Germania dell'Est. È l'unica nostra casa. Fondata nel 1920, conta attualmente 11 sacerdoti e 3 fratelli, tutti cittadini della Germania dell'Est. Nel 1964 ci è stata affidata la Parrocchia. Abbiamo attualmente 5.000 parrocchiani e il numero è in aumento. In ottobre vi erano già stati 99 battesimi e solamente 20 funerali. Vi sono stato per la celebrazione del nostro 250 anniversario.

La Fede sembra essere molto viva in

questa parte della Germania dell'Est. Vi si soffre meno della mancanza di sacerdoti che in altri paesi di Europa. Mi è stato detto che l'80% o il 90% della gente di campagna vanno ogni domenica alla Messa. Nella città la percentuale è del 50%. L'80% dei fanciulli viene ogni settimana per l'ora e mezza di istruzione religiosa. Tra i giovani e gli adolescenti la partecipazione è del 50%. Dal 1964 la nostra Parrocchia ha avuto 6 " prime messe."

La nostra casa è innanzi tutto una casa missionaria. L'esposizione fatta in occasione del Giubileo ha mostrato: dal 1920 al 1940 la comunità ha predicato 327 missioni in differenti paesi; dal 1945 al 1970 ha svolto l'attività missionaria in 477 paesi e dal 1970 in 127 paesi e località diverse.

I giornali sono nell'elenco delle cose proibite di introdurre nel paese. Difficilissimo portare libri dall'Occidente. Perciò nella sera del Giubileo i confratelli e i sacerdoti del luogo mi hanno ascoltato per tre ore con domande sulla situazione della Chiesa e della Congregazione nei vari paesi del mondo. Possiamo essere orgogliosi di constatare il dinamismo e lo zelo dei nostri confratelli che si trovano dietro " il muro..."

Ma perché la corale ha cantato per il Giubileo una Messa rock con un numero impressionante di decibels quando possono cantare così bene Mozart e Schubert!

P. Schwickerath, superiore di Heiligenstadt, mentre parla a 20.000 persone nel santuario mariano della Germania dell'Est. Nella regione vi sono molti luoghi di pellegrinaggi.

CSSR.COMMUNICATIONES
Dir: Redatt. P.J. Ruef.
Red. Esecut. Fr. Barnaba
Hopkins.
Stampa: Fr. Clementino
Traduz. P.G. Zilli

